

Per approfondire: informazioni e particolari sul Papiro Busca

Cosa c'è scritto sul "Papiro Busca"?

- Il papiro è composto da **463 righe di testo** (più una sul retro, apparentemente indipendente) scritte in **geroglifico** e comprende **8 vignette** indipendenti dalle formule. La superficie scritta è incorniciata da due linee continue che delimitano l'inizio e la fine del testo ed i margini superiore ed inferiore.
- Il papiro si presenta oggi **incollato su un supporto morbido costituito da due pezzi di stoffa cuciti insieme e bordati da una striscia di cartoncino bianco** alta circa 1,5 cm, sulla quale sono visibili i forellini lasciati dai piccoli chiodi che fissavano il papiro al fondo della teca esposta per anni nella Sala del Consiglio dell'Ospedale Maggiore di Milano.
- Il **colore** del fondo del papiro è scuro, **marrone brunito**, ma le scritte in **nero** sono a tutt'oggi ben visibili, tranne che nell'ultima parte, dove il margine superiore è quasi del tutto perso (per una lunghezza complessiva di circa 1 m). Le **rubriche in rosso** nelle vignette ed all'inizio di ogni nuovo capitolo sono invece nella maggior parte dei casi poco leggibili. A parte le lacune dovute alla perdita del margine superiore dell'ultima parte del pezzo, non vi sono altre mancanze significative nel testo.
- Sono presenti anche due inserti sul verso del papiro: il primo, situato in corrispondenza della vignetta nella quale **il defunto è raffigurato in compagnia della madre** è costituito da una breve linea di testo (cf. p. 36); il secondo inserto invece contiene il cap. 78 del **Libro dei morti** e si trova in corrispondenza del cap. 144, poco oltre la vignetta con le scene della vita del defunto nei Campi di Canne, e presenta 7 righe di testo incorniciate da una linea semplice ai quattro lati.
- Da sottolineare è la presenza di alcuni **segni a forma di croce** tracciati in nero dallo scriba in punti diversi sui margini superiore ed inferiore del recto del papiro, segni il cui scopo non è evidente: non sono equidistanti fra loro e non si trovano in corrispondenza di punti cruciali e non sono nemmeno presenti in tutto il papiro.
- In corrispondenza delle **lacune e delle lacerazioni** del papiro sono visibili **numerosi interventi del restauratore** che cercò di riprodurre direttamente sulla stoffa i segni perduti ma che egli aveva visto prima che la superficie si squamasse cosa che non ebbe un esito felice: in altri casi invece il restauratore semplicemente inventò geroglifici, desumendoli da quelli presenti in altre colonne.
- **Colori e stile grafico delle vignette:** il disegno delle **vignette** è di povera qualità ed è largamente stilizzato, anche se talora ci sono **particolari riprodotti in estremo dettaglio** (in trasparenza **attraverso le vesti si intravedono le linee del corpo del defunto e della madre** e l'**acconciatura riccia della madre** è sempre accuratamente definita. A causa dell'**intervento invasivo del primo restauratore** non si può dire con

certezza quali fossero i colori effettivamente usati dallo scriba. Oggi sono infatti visibili, oltre al **nero** e al **rosso** verosimilmente originali anche un **improbabile rosa**, con il quale sono stati riempiti i volti dei personaggi i piedi e le mani, il **bianco** per le vesti e l'azzurro; riaffiorano a tratti residui di **giallo**, forse originali.

- **Il papiro nei dettagli:** nel 2004-5 il papiro è stato riprodotto digitalmente, con la tecnica della **riflettografia infrarossa**, grazie all'accordo col **Centro interdipartimentale di riflettografia infrarossa e diagnostica dei beni culturali** dell'Università degli Studi di Milano, all'epoca diretto dal professor Duilio Bertani. **Sono state eseguite stampe a grandezza naturale di tutte le sue parti**, consegnate al curatore Paolo Galimberti, in modo da permettere, a chi lo volesse, di studiare il pezzo senza il bisogno di esporlo nuovamente ad agenti atmosferici esterni in mancanza di un ambiente espositivo adatto